

Perché sento mio figlio come un nemico in casa?

PERCHÉ SUCCEDERE

Perché dopo mesi di conflitto ogni sua proposta ti arriva come una mossa dell'avversario. Ross e Stillinger (1991) hanno visto che la stessa offerta sembra meno buona se viene dalla persona con cui siamo in conflitto: è la svalutazione reattiva, ed è il motivo per cui i compiti dopo cena, se te li proponesse un insegnante, ti sembrerebbero un'idea interessante. Dividere la casa in due fronti aiuta a sopportare un conflitto lungo, perché se lui è contro di te tu non hai sbagliato, hai un avversario. Il prezzo è che, trattato da nemico abbastanza a lungo, un ragazzo il ruolo lo prende.

COSA PUOI FARE

- 1. Accorgiti del no che parte prima della fine.** Se hai già detto di no mentre lui stava ancora parlando, chiediti se il motivo vero è il contenuto o chi lo propone.
- 2. Fai la prova dell'insegnante.** Se la stessa proposta venisse da un adulto neutrale, come la giudicheresti?
- 3. Prendi sul serio una sua proposta, una.** Ascoltala fino in fondo, chiedigli come la farebbe e, se regge, lasciala provare per il tempo che chiede lui.
- 4. Lascia che la prova ti corregga.** Non è un favore che gli fai: è un dato che il tuo sguardo non può più ignorare, e cioè che da quella parte del fronte arrivano anche idee buone.

COSA EVITARE

Non arruolare nessuno contro di lui, l'altro genitore, i nonni, i fratelli: una famiglia che fa alleanze ha già accettato di essere un campo di battaglia. Ed evita di leggere come una mossa anche i gesti gentili: il caffè che ti porta, a volte, è solo un caffè.

QUANDO CHIEDERE AIUTO

Guarda se il ruolo del nemico se lo sta prendendo addosso lui. Se dice di sé «tanto per voi sono sempre io il problema», «sono fatto così», e lo tiene anche davanti alle prove contrarie, o se dopo uno scontro comincia a evitare ambiti che non c'entrano, la durata indicativa è uno o due mesi. Senza urgenza, ma senza rimandare oltre il trimestre.

Se in quello che hai letto riconosci tuo figlio, parliamone. Scrivimi a ivan@ivanferrero.it e raccontami in due righe cosa sta succedendo: ti rispondo io. Un primo colloquio serve a capire insieme se serve un percorso e di che tipo, senza impegnarti a niente. Lavoro da anni con i genitori e, se occorre, direttamente con i ragazzi.